

# Atrio della Basilica di S. Ambrogio

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00767/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00767/>

## CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 767

Codice scheda: LMD80-00767

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 5

Codice IDK della scheda madre: LMD80-00028

Relazione con schede VAL: LMD80-00321

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: portico

Denominazione: Atrio della Basilica di S. Ambrogio

### ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Atrio di Ansperto

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Piazza S. Ambrogio

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 8]

Riferimento: avancorpo della basilica

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

Se la basilica, venne costruita grazie all'ausilio dell'imperatore Graziano, che permise l'utilizzo di molto materiale di riuso proveniente da altre fabbriche in demolizione, l'area tra la chiesa e la pusterla omonima dovette essere per parecchio tempo luogo di cantiere e deposito, carattere di lapidarium che il luogo conserva ancora oggi, visto che nell'atrio si possono ancora vedere alcuni capitelli romani di spoglio lì depositati.

E' probabile che in facciata la prima chiesa avesse dei matronei come S. Agnese fuori le Mura a Roma e fosse anche preceduta da un narcece. Aveva tre porte e tre finestre, il tetto triangolare. In controfacciata versi e pitture.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 8]

Secolo: sec. IV

Frazione di secolo: ultimo quarto

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 8]

Secolo: sec. IV

Frazione di secolo: ultimo quarto

### NOTIZIA [2 / 8]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia: Il quadriportico fu aggiunto dai vescovi Angilberto e Ansperto nel IX sec.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 8]

Secolo: sec. IX

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 8]

Secolo: sec. IX

### NOTIZIA [3 / 8]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia: Nel 1023, col vescovo Ariberto d'Intimiano viene rifatto il quadriportico nelle stesse fogge romaniche

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 8]**

Secolo: sec. XI

Data: 1023

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 8]**

Secolo: sec. XI

Data: 1023

**NOTIZIA [4 / 8]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Nel 1128, quando il vescovo Anselmo fa' dono di un nuovo campanile ai canonici, si costruisce per la chiesa una nuova facciata doppia, che ha un assetto obliquo per raccordarsi al preesistente campanile dei monaci. Si ricostruisce il quadriportico con funzione di riparo del fieno e mercato per la borsa delle granaglie. La basilica fino al XIII sec. acquista così la funzione di granaio pubblico, e i matronei divengono magazzini per le granaglie.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 8]**

Secolo: sec. XII

Data: 1128

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 8]**

Secolo: sec. XII

Data: 1128

**NOTIZIA [5 / 8]**

Riferimento: atrio

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Ansperto Biassono arcivescovo in Milano nel terzo quarto del XIV sec. fa erigere l'atrio della basilica come ricorda un lapide in loco.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 8]**

Secolo: sec. XIV

Data: 1368

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 8]**

Secolo: sec. XIV

Data: 1381

**NOTIZIA [6 / 8]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Come risulta da alcune testimonianze e lapidi, il quadriportico è usato come luogo di sepoltura di eminenti personaggi. Ad es. nel 1477 viene sepolto nel portico Pier Candido Decembrio, accanto alla prima moglie, alla figlia adottiva ed al padre Uberto. Le sculture sono attribuite a Francesco Cazzaniga.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 8]**

Secolo: sec. XV

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 8]**

Secolo: sec. XV

**NOTIZIA [7 / 8]**

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Conseguenza dell'intervento del Cagnola sulla basilica, fu anche l'esposizione nell'atrio, davanti alla chiesa, delle pietre di spoglio, che Ansperto nel IX sec. aveva fatto utilizzare per lastricare l'ingresso alla chiesa, utilizzando al contrario, capitelli, colonne e trascrizioni del primo periodo cristiano.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 8]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1812

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 8]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1812

**NOTIZIA [8 / 8]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 8]**

Secolo: IX

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 8]**

Secolo: XII

## IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Dall'area sono emerse numerosissime epigrafi sepolcrali, oggi in parte immurate nell'atrio della basilica.

## ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

## ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

Ubicazione: atrio della basilica

Genere: lapide

Tipo: targa

Trascrizione testo: Ansperto Biassono arcivescovo in Milano dall'DCCCLXVIII all'DCCCLXXXI eresse quest'atrio.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_LMD80-00767\_IMG-0000177142

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Vista generale

Nome del file originale: LMD80-00767\_1.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_LMD80-00767\_IMG-0000177143

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00767\_2

Note: I portici

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00767\_2.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_LMD80-00767\_IMG-0000177144

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00767\_3

Note: Particolare dell'ingresso alla basilica

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00767\_3.jpg

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data del sopralluogo: 2013

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00321 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 321

Codice scheda: LMD80-00321

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00767

Scheda di riferimento - NCTR: 03

**OGGETTO****OGGETTO**

Identificazione del bene: Milano, Atrio della Basilica di S. Ambrogio

**DESCRIZIONE****DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

## Descrizione

L'atrio, costituito in realtà da tre bracci che si innestano sulla fronte della basilica (il quarto, sormontato dalla loggia, costituisce un narcece a tutti gli effetti parte della facciata), svolgeva funzioni cimiteriali e vi si riferiva con il termine "cortina". La fronte, al sommo della quale è un'archeggiatura continua, è articolata da cinque profonde arcate, con al centro l'unico ingresso. Lungo le pareti perimetrali sono stati collocati molti frammenti scultorei ed epigrafi rinvenuti nel corso del rifacimento del pavimento nel 1813 e dall'area cimiteriale circostante. Occorre avvertire che il complemento plastico (concentrato nei capitelli dei pilastri e nei corrispondenti semipilastri dei muri d'ambito) è frutto di ripetuti interventi di restauro, del XVII e XIX secolo, e solo di recente (Summa 1995) se ne è data un'affidabile classificazione. Altrettanto recente è lo studio e l'interpretazione della decorazione del narcece (Riva 2006). Il portale centrale (la cui porta conservava incastonati frammenti della porta lignea originaria, oggi conservati nel Museo Diocesano) è il fulcro dell'apparato decorativo. L'archivolto e l'architrave (con al centro l'Agnus Dei) sono occupati da motivi vegetali con figurette di animali che si ricollegano al motivo classico del "tralcio abitato". Le spalle sono state realizzate rimontando alcuni pilastrini provenienti dalla recinzione presbiteriale di età carolingia (probabilmente quella di Angilberto II) e sono ricoperti da motivi decorativi a intreccio complesso. Alcuni di questi motivi sono stati ripresi nelle semicolonne degli strombi dal lapicida romanico, forse quell'Adam magister di cui compare la firma, rovesciata, a sinistra (per errore di montaggio del pezzo, giunto già lavorato a piè d'opera?).

Da sempre è stato considerato il luogo per antonomasia, depositario delle memorie del passato della basilica. È con



l'episcopato del secondo Borromeo, il cugino di Carlo, Federico, che a Milano timidamente compare un modo nuovo di concepire le vestigia del passato e matura una speciale attenzione alla conservazione delle sue tracce materiali. Federico, arcivescovo di Milano dal 1595, promosse diversi restauri alle chiese medievali cittadine, con disinvolti rifacimenti (come ad esempio il Santo Sepolcro). Nel 1630, un anno prima della morte, affidando all'architetto Francesco M. Richini l'incarico di intervenire nella basilica, gli impose, limitatamente all'atrio, di rispettare l'antica struttura, come testimonia un più tardo documento di eccezionale interesse: "La mente et ordine dell'eminentissimo già signor cardinale Borromeo arcivescovo di Milano intorno la restaurazione dell'attico [atrio] di Santo Ambrogio maggiore fu di fabricare senza stabilimento di calce in modo che li corsi delle pietre caminassero si giusti e con poca calce che si conformassero al vecchio del campanile et alla facciata, che non si riconoscesse essere fabbrica nova, che per questo anco si sono rifatti li pilastri della stessa materia vecchia per conservare l'antichità di ogni cosa". Purtroppo, prosegue il documento, "questo ordine, benché si sia arricordato ogni giorno a' mastri, non è stato osservato" (Baroni 1940).

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

#### Notizie storiche

Il portico antistante la basilica (detto anche, impropriamente, "atrio di Ansperto") è menzionato per la prima volta in una bolla di Alessandro III del 1174. Uno studio recente di A. Tcherikover (2007) ha finalmente sciolto un nesso che sembrava indissolubile tra la struttura (o un suo ipotetico precedente) e la figura dell'arcivescovo Ansperto (morto nell'882), il cui sigillo tombale (un tempo nel presbiterio della basilica e ora immurato nella prima campata della navata destra) reca un lungo epitaffio metrico dettato dal diacono Andrea nel quale si legge:

[...] MOENIA SOLLICITUS COMMISSAE REDDIDIT URBI / DIRUTA. RESTITUIT DE STILICHONE DOMUM. / QUOT SACRA AEDES QUANTO SUDORE REFECIT. / ATRIA VICINAS STRUX(IT) ET ANTE FORES [...] "Restaurò coscienziosamente le mura cittadine in rovina che gli erano state affidate, ripristinò la casa di Stilicone, con grande fatica ricostruì molti edifici sacri, costruendo atri davanti alle loro porte"

Ora, a causa dell'aggettivo vicinas, Puricelli (1647) ritenne che questa generica indicazione si riferisse puntualmente all'epitaffio e al sepolcro del vescovo, nella concreta realtà della basilica ambrosiana, e identificò il quadriportico ambrosiano con l'atrio di Ansperto. Dell'equivoco cronologico si avvide già Raffaele Cattaneo (1888), e da quel momento nessuno più è caduto nell'errore, anche se la definizione è rimasta nell'uso comune. Scarsa efficacia cronologica ha da questo punto di vista la celebre iscrizione del 1098 immorsata nella fronte dell'atrio con la decretazione dell'arcivescovo Anselmo, che fissa solo un termine post quem per il suo utilizzo.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo